

XVI LEGISLATURA – CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 715 di mercoledì 7 novembre 2012

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012 (A.C. [5520-A/R](#)).

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 5520-A/R: Conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.

Ricordo che nella seduta di ieri il provvedimento era stato rinviato alle Commissioni.

[DONATO BRUNO](#), *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[DONATO BRUNO](#), *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, intervengo solo per rappresentare a lei e all'Assemblea che i lavori delle Commissioni sono in corso; ci sono cinque, sei colleghi che hanno chiesto di intervenire. Purtroppo, il Governo solo questa mattina ha fornito la documentazione che era stata richiesta ieri alle ore 15.

Credo, avendo sentito, tra l'altro, anche tutti i capigruppo, che un'ora sia un tempo necessario per concludere i lavori delle Commissioni.

[PRESIDENTE](#). Dunque, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 11.

La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 11,10.

[PRESIDENTE](#). Comunico che, su richiesta delle Commissioni, la Presidenza acconsente alla ripresa della seduta alle ore 11,45.

Sospendo dunque la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,11, è ripresa alle 12.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare il presidente della Commissione affari costituzionali, onorevole Bruno. Ne ha facoltà.

[DONATO BRUNO](#), *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, mi scuso con lei e con l'Assemblea.

Purtroppo, al fine di evitare che ci possano essere nel testo delle interpretazioni, o meglio, dei conflitti con l'articolo 81 della Costituzione, si è ritenuto di ritornare alle Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio.

Il testo dell'emendamento che dovrebbe superare questo problema è stato depositato a firma dei relatori e si è in attesa della risposta da parte del Governo, che ha investito la Ragioneria generale dello Stato. Questo comporta il decorso di un lasso di tempo, che era stato previsto in un quarto d'ora, ma che purtroppo così non è. Le chiederei eventualmente un rinvio, non più di un quarto d'ora o di mezz'ora, ma direttamente per le ore 16 di oggi, dopo il *question time*.

PRESIDENTE. Onorevole Bruno, il Presidente non può che prendere atto delle sue comunicazioni e, al tempo stesso, credo che la Presidenza debba avvertire il dovere di evidenziare che si tratta di richieste più che legittime da parte delle Commissioni e del Governo che, pur tuttavia, comportano la necessità di precise assunzioni di responsabilità. In altri termini, una richiesta di cinque ore di tempo ulteriori perché la Ragioneria generale dello Stato fornisca un parere su un emendamento, in tanti anni non mi era mai capitato di sentirla. Non posso, ovviamente, che prenderne atto.

PIERFELICE ZAZZERA. Basta con questo Governo! Mandiamolo a casa!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Franceschini. Ne ha facoltà.

DARIO FRANCESCHINI. Signor Presidente, lei ha in qualche modo anticipato quello che avrei detto.

PRESIDENTE. Capita...

DARIO FRANCESCHINI. Sottoscrivo le sue parole. Vorrei far presente: che il rinvio in Commissione è stato chiesto dal Governo; che c'è una volontà, nel merito dell'argomento di cui stiamo parlando, unanime della maggioranza parlamentare; che siamo in un Paese in cui il Parlamento è sovrano ed è la Ragioneria che deve adeguarsi alla volontà del Parlamento e rispettarne i tempi, e non viceversa (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico e di deputati del gruppo Futuro e Libertà per il Terzo Polo*).

PRESIDENTE. Onorevole Franceschini, se mi posso permettere, lei ha tradotto in chiaro quello che la Presidenza aveva detto in termini più istituzionali.

FABRIZIO CICCHITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO CICCHITTO. Signor Presidente, l'onorevole Franceschini ha detto meglio di me quello che stavo per dire. Comunque, noi chiediamo la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Signor Presidente, ovviamente anche il gruppo della Lega Nord Padania, dall'opposizione, malgrado anche gli sforzi propositivi che stiamo facendo in Commissione, ritiene inaccettabile la situazione che si sta profilando.

Vorrei ricordare a lei, signor Presidente, che i problemi con la Ragioneria dello Stato non si limitano soltanto a questo provvedimento. Le faccio l'esempio di una questione gravissima che stiamo affrontando per quanto riguarda la legge di stabilità: non siamo nemmeno in grado di presentare ed affrontare il gravissimo tema degli esodati perché non abbiamo delle quantificazioni accettabili. Stessa questione per le ricongiunzioni onerose (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania e di deputati del gruppo Partito Democratico*).

Non è possibile che il Parlamento sia vincolato nella sua capacità di legiferare e di poter legiferare da relazioni che non arrivano o da quantificazioni - e lo dico assumendomene personalmente la responsabilità - assolutamente fantasiose, che non rispettano platee di beneficiari o quantificazione

degli oneri. È inaccettabile, perché stiamo parlando della vita delle persone che vivono in questo Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*)!

[FEDERICO PALOMBA](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[FEDERICO PALOMBA](#). Signor Presidente, noi del gruppo dell'Italia dei Valori ci meravigliamo delle proteste che provengono dai gruppi che sostengono il Governo (*Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

Noi da un anno siamo all'opposizione e da un anno riteniamo che il Parlamento non stia esercitando una funzione sovrana, ma sia alle dipendenze totali del Governo. Siamo arrivati già a 43 questioni di fiducia e siamo arrivati a decreti-legge in numero eccessivo e sproporzionato.

Noi riteniamo di annoverare, accanto alla nostra protesta, quella di oggi, dei gruppi politici che sostengono il Governo. Crediamo che vada nella stessa linea e crediamo che oramai questa esperienza debba cedere il passo ad un'esperienza di tipo parlamentare, di tipo elettorale, piuttosto che ad un'esperienza come quella che stiamo vivendo, che non è nell'interesse dei cittadini.

[GIAN LUCA GALLETTI](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[GIAN LUCA GALLETTI](#). Signor Presidente, intervengo solo per specificare che non vi è nessuna guerra fra Parlamento e Governo. Vi è solo da ristabilire una regola, che è quella della sovranità di quest'Aula verso gli uffici che devono essere al nostro servizio come la Ragioneria generale dello Stato. È solo questo!

Vorrei ricordare, inoltre, che il merito della questione vale l'approfondimento che dobbiamo fare. Stiamo parlando dei terremotati dell'Emilia-Romagna. Quindi, mettiamoci sotto a lavorare, per trovare una soluzione idonea soprattutto per risolvere questo problema.

[DINO PIERO GIARDA](#), *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[DINO PIERO GIARDA](#), *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Galletti per l'intervento che ha fatto. Il tema è quello di trovare una soluzione ad un problema, che ha risvolti sociali di rilievo, in un pezzo del nostro Paese. Non è facile trovare queste soluzioni e il testo dell'emendamento, che è stato presentato, ha bisogno di essere valutato perché, nella sua apparente semplicità - mi permetto di dire, signor Presidente -, tocca questioni complesse, che riguardano l'intera procedura che il Governo ha adottato nel passato e che il Parlamento ha approvato per le opere di ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto.

Vorrei spendere - e lo faccio consapevole del clima che vi è nell'Aula - una parola a favore di un importantissimo pezzo dell'amministrazione pubblica, qual è la Ragioneria generale dello Stato (*Commenti dei deputati del gruppo Italia dei Valori*)...

[PIERFELICE ZAZZERA](#). Ma basta!

[DINO PIERO GIARDA](#), *Ministro per i rapporti con il Parlamento*... .. e lo faccio consapevolmente, signori deputati.

[PRESIDENTE](#). Onorevoli colleghi, vi prego!

[DINO PIERO GIARDA](#), *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Lo sto facendo in piena consapevolezza.

Ribadisco che l'emendamento che ci è stato sottoposto è un emendamento complesso, che ha bisogno di essere valutato per l'insieme delle condizioni che esso pone. Se vi sono delle responsabilità, queste sono del Governo e mi assumo, a nome del Governo, tutte quelle che devono essere attribuite per la ricerca della soluzione di un problema molto complicato.

[PRESIDENTE](#). Dunque, il seguito del dibattito è rinviato alle ore 16.

A questo punto, sospendo la seduta che riprenderà, comunque, alle ore 15, per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Prego i presidenti di gruppo di raggiungermi al piano Aula per l'immediata riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare il presidente della V Commissione (Bilancio), onorevole Giancarlo Giorgetti, per illustrare all'Assemblea le modifiche contenute nel nuovo testo approvato dalle Commissioni a seguito del rinvio. Ne ha facoltà.

[GIANCARLO GIORGETTI](#), *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, naturalmente ci scusiamo con l'Assemblea per il ritardo generato anche in mattinata, ma il tempo si è reso necessario per trovare le migliori soluzioni, anche per il prosieguo dell'esame del provvedimento in Senato, su alcuni argomenti delicati, in particolare quello relativo alla possibilità di proroga della sospensione dei versamenti delle imposte da parte delle popolazioni terremotate dell'Emilia-Romagna e della Lombardia.

Alla fine credo si sia trovata una soluzione che soddisfa sia le aspettative delle parti politiche interessate sia le giuste preoccupazioni del Governo in merito alla copertura. Faccio presente, anche con riferimento ad alcuni interventi che si sono avuti in Assemblea oggi, che la Ragioneria generale dello Stato svolge il suo mestiere e lo fa in condizioni difficili, sono momenti in cui è molto difficile anche dire di no, ma in qualche caso è doveroso. Lo dico anche con riferimento ad altro provvedimento di inammissibilità sugli emendamenti in cui ciascuno deve fare la propria parte anche quando è particolarmente complicato e difficile. Riteniamo che comunque il testo modificato dalle Commissioni I e V sia adesso totalmente idoneo per essere affrontato da parte dell'Assemblea.

[PRESIDENTE](#). Prendo atto delle modifiche introdotte dalle Commissioni. Ringrazio lei, il presidente Bruno ed i colleghi delle due Commissioni Affari costituzionali e Bilancio.

(Posizione della questione di fiducia - Articolo unico - A.C. [5520-A/R](#))

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare il Ministro per i rapporti con il Parlamento, professor Dino Piero Giarda. Ne ha facoltà.

[DINO PIERO GIARDA](#), *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, onorevoli deputati, a nome del Governo pongo la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti e articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, nel nuovo testo approvato dalle Commissioni a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.

[RAFFAELE VOLPI](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[RAFFAELE VOLPI](#). Signor Presidente, lei ha vissuto con noi questi tre o quattro giorni di difficoltà da parte del Governo di comprendere anche le minime prassi parlamentari perché, come ho voluto ricordare ieri in Commissione, già nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo il Governo aveva paventato un maxiemendamento senza tener conto di quanto sarebbe stato espresso dalle Commissioni e già lei in quell'occasione ha richiamato il Governo alle regole e alla prassi parlamentare.

Il Governo ci ha riprovato ancora ieri con una sottintesa minaccia - o prendete quello che vi diciamo, oppure proporremo un maxiemendamento -, non è stato così esplicito ma il senso era assolutamente questo. Abbiamo visto dei problemi molto grossi all'interno dello stesso Governo nel trovare le risposte da dare al Parlamento, abbiamo visto una rottura fra il Ministro per i rapporti con il Parlamento ed il Ministero dell'economia e delle finanze, addirittura hanno costretto i relatori a cambiare più volte parere rispetto ai pareri che il Governo esprimeva, cambiandoli da una volta all'altra, da una seduta all'altra.

Io penso che ci siano dei problemi molto seri nei rapporti con il Parlamento e, signor Presidente, voglio segnalare, al di fuori della polemica, una cosa che ci ha toccati molto: questa mattina, durante la riunione delle Commissioni, è pervenuta la documentazione dalla Ragioneria generale dello Stato e, in questa documentazione, c'erano le *e-mail* che si erano scambiati Governo e Ragioneria, in una addirittura la Ragioneria prometteva che avrebbe mandato immediatamente - immediatamente, al più presto - il suo parere come nota tecnica al maxiemendamento che il Governo gli aveva inviato.

Ora, io credo che queste scorrettezze non dovrebbero esserci, perché non è normale che, mentre le Commissioni lavoravano, il Governo avesse già trasmesso una proposta di maxiemendamento alla Ragioneria generale dello Stato.

Vi è qualcosa che non funziona nei rapporti di serenità che debbono esservi tra questo Governo e il Parlamento. Devo dire anche una cosa che risulta politica: questo Governo, nel momento in cui si esce appena appena dalla posizione della questione di fiducia, non è in grado di sopportare l'attività parlamentare e l'attività d'Aula. Penso che questo sia un altro elemento da rilevare.

L'ultimo elemento che rilevo, signor Presidente, e concludo, lo avevo già indicato in occasione dell'esame del disegno di legge anticorruzione. Vi è un aspetto politico importante: in provvedimenti che sono disomogenei, come lo è questo, perché mette insieme quelli che i giornalisti chiamano i costi della politica con la questione del terremoto e con le questioni degli enti locali, la posizione della questione di fiducia non consente alle forze politiche, specialmente di opposizione, di esprimersi in un modo più compiuto.

Infatti, la posizione della questione di fiducia è un atto politico, al quale, ovviamente, una forza di opposizione non può aderire, pur chiarendo che, naturalmente, la nostra opposizione non riguarda la riduzione dei costi della politica, cosa che, anzi, abbiamo sostenuto e abbiamo cercato di migliorare insieme alle altre forze parlamentari.

Però, siamo in presenza di una scorrettezza continua, che sta continuando ad avvenire. Signor Presidente, non posso chiederle nulla, ma sicuramente questo fatto va rilevato. Non è possibile che la Lega Nord non possa votare liberamente quello che crede rispetto a provvedimenti importanti perché il Governo, per vigliaccheria parlamentare, per paura della sua stessa maggioranza, continua a porre la questione di fiducia.

Noi ne siamo rammaricati, le rappresentiamo il nostro rammarico e, come le ho detto l'altra volta, penso che lei dovrebbe rappresentare questa difficoltà anche ai piani più alti dello Stato (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

Sull'ordine dei lavori (ore 16,10).

[PRESIDENTE](#). Per quanto riguarda il seguito dell'esame del disegno di legge n. 5520 A/R - Conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore

delle zone terremotate nel maggio 2012 dopo la posizione della questione di fiducia, faccio presente che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina, ha convenuto che, con un anticipo tecnico, la votazione per appello nominale avrà luogo domani, giovedì 8 novembre, a partire dalle ore 11 circa, previe dichiarazioni di voto dalle ore 9,30. Seguirà l'illustrazione degli ordini del giorno (il termine per la cui presentazione è fissato alle ore 18 di oggi) e l'espressione del parere sugli stessi da parte del Governo. Seguirà, infine, lo svolgimento di interpellanze urgenti. La votazione degli ordini del giorno avrà luogo martedì 13 novembre, a partire dalle ore 15. Seguirà la votazione finale, previe dichiarazioni di voto finale.

Si passerà poi al seguito dell'esame della proposta di legge n. 3466-B e abbinati - Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) che, ove non concluso nella medesima giornata, potrà proseguire nella mattina di mercoledì 14 novembre, e alla votazione delle dimissioni dell'onorevole Melandri.

La discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge n. 5534-bis - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013) e n. 5535 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 avrà luogo sempre mercoledì 14 novembre (*pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna*); il seguito dell'esame a partire da giovedì 15 novembre.